

partecipati all...
lto. Inviama...
io, nel mon...
trici di Ar...
ne proletari...
ongobardi...
opinione del...
proposito d...
sei mesi di...
i Roma non...
a intesa fra...
no assoluta...
denze siano...
persone.
compagni di...
pompieri le...
ges Davan...
non pensare...
partito e ve...
one trasci...
osa.
ran paladini...
foglio della...
ni non esse...
obardi: Viva...
N. d. R.
"itanti
sindacali...
locali della...
ione fu vo...
no:
tano,
ha giustifi...
a, si ostina...
redazione...
GIO
gio
alcate
nni
Odi tu
cieli
ammosse?
di Roma?
armi,
no oscuro?oni
oni,
o. Antica.

*È questa la tua gloria,
Tu sei scalza, sei grama,
Senza onor, senza brama,
Cinghia, memore, Italia.*

*Or tu sei così mesta,
I tuoi figli già languon come vermi,
I tuoi figli selvaggi,
Candidi e inermi,
Rode un bieco misterio.*

*E i giorni son bruni di funebri
Senza echi. Dall'alto di un'arca
Rosseggia una testa
Mozza. Ravvita il figliol tuo Caserio!
Oh dov'è l'amor delle stelle?
L'amore ha più sentinelle?
L'amore dov'è di Petrarca?*

*Irrompa, irrompa, irrompa,
Con insegna di fiamma,
Con trepido pensiero,
Con sorriso lampante
Quest'immensa fiamma
Umata
Fin al mitico impero,
Ove ogni parola è tremante
Ed ogn' ideale è fiammante
Nella pace del core,
Ove l'imperatore
È Dante!*

VI.
*Fu questo il gran sogno che attinse
Il sommo delle aure stellate,
O Italia, questo il inno
Del pianto e della gioia,
Della guerra feconda e della pace.
Inno di oggi e di allora,
Inno che torna ancora
Al transito dell'anno
Per quelli che chiusero gli occhi,
Per quelli che quindi verranno.
È l'alto vigor di ogni voce,
O stanza, o derelitta,
O errante, o disennata
Italia, fra il rancore
E il tuo desio, fra l'una e l'altra face
Della speranza. Gli occhi
Scorgon già l'adorata
Immagine che avanza. Ascolta Amore
I suoi poemi, nitidi ritocchi
Di campane matutine! E canta
E sogna e non ha pace,
Finché tremino gli astri,
D'oltre i nubi nerastri,
Nell'ermetico ciel del tempo edace!*

VII.
*Noi, tuoi figli selvaggi,
Candidi e inermi,
Noi, tuoi figli - la morte
Singhiozzanti tra i fiori della vita
Di Primavera - noi, foschi retaggi
Della viltà, fanciulli della Sorte
Cinica, alberi tristi che il gran male
Dentro di noi dall'imo core esprime -
Noi questa poesia fosca di vermi,
Le nostre angosce, e i brividi, e i lontani
Sogni, compianti e vani,
Noi temperemo nell'ardente raggio
Di nevissime rime,
Come implacata lama di pugnale,
Per la grazia ideale,
O quarta Italia, del Calendimaggio.*

Vincenzo A. Alcyosio
Pel 1° maggio...

E' la festa tradizionale: l'unica forse che nelle convulsioni necessarie e fatali del gran movimento proletario non sia stata tocca o diminuita dalle tendenze. Perché v'è in essa il seme della gran verità: che la rivoluzione proletaria dovrà essere opera dei proletari stessi.

La storia d'ogni movimento sociale, dai movimenti religiosi a quelli politici ed economici che sono poi l'anima e la vertebra d'ogni rivoluzione, ha consacrata la verità osservata: che ogni classe deve conquistare il suo posto per il benessere della vita sotto la gloria del sole. Se questo impulso di classe manca, la fatalità sociale riprende il suo impero e per essa non vi sarà conquista, non vi sarà lotta o violenza di fede o contrasto di idee. Le concessioni verranno quando faranno comodo alle classi privilegiate: la schiavitù sarà abolita quando diventerà inutile.

Le passioni politiche nel loro attrito rispecchiano le lotte degli interessi e delle classi e sono febrili quando la vita susseguisce nell'organismo sociale; s'attenuano e diventano competizioni di persone, magari rappresentative, quando il livello della vita s'abbassa al disotto della stessa vita vegetativa.

Ma perché esse siano sincere debbono nascere ed essere alimentate dagli interessi e dai bisogni della classe a cui s'appartiene. Solo il proletariato cosciente può quindi sapere e sentire i suoi bisogni. E meglio ancora li saprà e sentirà l'operaio organizzato, quello cioè che ha acquistato la consapevolezza del valore della unione, come forza da opporre alle forze statali e a quelle sociali in genere.

Al di fuori e al di là di questi organismi operai con sentimenti e bisogni propri e speciali, organismi che debbono valere come cunei nella vecchia quercia squassata ch'è la amorale società borghese, non v'è che turlupinatura.

La classe amorfa, composta di quelli che non lavorano, non pensano, non producono, non possiedono, la classe che inclina sempre verso la delinquenza, è quella che per le sue condizioni di miseria può simulare sentimenti proletari ed insidiare in mille modi la vita e l'avvenire del proletariato.

Ed è da tal classe che bisogna guardarsi.

Essa viene respinta e respinta dal movimento verso il sindacato. Quelli che non lavorano sono delinquenti o parassiti, allo stesso modo che i nobili o i borghesi che vivono di rendita.

Ma la classe più facilmente perniciosa è quella degli intellettuali: gente disonestata spesso perché troppo ambiziosa e troppo amante di sé stessa per curarsi degli altri o del proletariato. La morale degli intellettuali è l'egoismo. L'avvenire del mondo è il proprio monumento. Le abitudini degli intellettuali, per giunta professionisti, sono le abitudini borghesi e borghesi sono le loro amicizie, le loro relazioni, le loro passioni.

Sicché di questa classe bisogna che il proletariato diffidi.

L'onda di fango che sul partito è venuta da alcuni compagni di Roma - troppo intellettualmente sindacalisti - onda giustamente accettata e riversata tutte le mattine sui lettori dall'onesto Scarfoglio, e alla Camera raccolta a sollazzo degli onesti colleghi e a soddisfazione di Giolitti dal miserabile rappresentante del clericalismo monarchico, il più autentico pagliaccio che

mai abbia avuto l'Italia; è esempio troppo recente di quel che sia il sentimento proletario di certi intellettuali.

Eppure in questa classe vi sono degli eroi e sono quelli che con le severe indagini del loro intelletto aiutano ed illuminano l'ascesa del proletariato; quelli che con l'esempio della loro vita intemerata sono la condanna di tutta la amoralità e immoralità borghese e si trovano in tutte le buone battaglie col proletariato per spingerlo e aiutarlo nell'erta faticosa della propria rivendicazione; quelli soprattutto che nella loro casa borghese hanno plasmata la famiglia e la vita con sentimenti e concetti che incarnano il movimento rivoluzionario proletario, che spazzano i dominii dal cielo e dalla terra. Ne vi saranno musei per le corone dei regnanti.

Questa piccola frazione intellettuale forse dando tutto nulla chiede al proletariato, e come non molestata può essere tollerata, Ma... del resto, il proletariato fidi in sé stesso. E si organizzi. E si prepari alla grande conquista, che, come in ogni primo maggio, sarà la sollevazione di tutti quelli che lavorano contro il dominio dei parassiti e dei delinquenti, di tutti quelli che lavorando amano le gioie della vita, inutile e vana per quanti nell'ozio perdono il senso del piacere e acquistano le forme dell'astuzia e i perversimenti del dominio.

GIOVANNI LOMBARDI.

Il Pulcinella della "Bionda", contro Enrico Ferri

Tartarin e il Pulcinella della Bionda, abbiamo nominato l'on. Felice Santini, getteranno presto le basi di una lega della moralità: nelle mani loro gli onesti concussori e le spie hanno commesso le sorti degli interessi... morali della loro classe ed essi hanno mostrato di meritare tanta fiducia. Il primo infatti si dà da fare in nome dell'etica sul *Mattino*, ovvero sulla gazzetta ufficiale dei postriboli partenopei, il secondo; rappresenta una sua farsa in Parlamento a beneficio degli onesti che si sono intesi colpire dal grido di « Banca romana ».

Questo apparentemente. Poiché in verità Felice Santini è conosciuto per tal pagliaccio che non sa dimenarsi se non per i fili giocati a Villa Margherita, dove egli si onora di tenere il posto di buffone di corte.

Parve tempo che l'indisciplina sui casi avventurosi del nobile Coriolato venisse vendicata in quest'ora che sulla purezza del nome di Enrico Ferri fanno impeto rabbia di concussori e insidie di spie; ed allora contro il temibile avversario si doveva mandare un gladiatore, fosse pure un Pulcinella: così è partito in guerra il cosiddetto Pulcinella della « Bionda ».

Per altri interessi ha tenuto l'istesso campo in questi giorni, l'onesto Tartarin. Con due colossi di questa fatta, senza dubbio, la morale della frodolenza e della prostituzione sarà certamente integrata.

L'onorevole... viceversa

Il deputato di Sessa Aurunca fugge innanzi all'impeto dei nostri attacchi, siccome un borsaiuolo, sorpreso in flagrante, all'apparire dei pennacchi della reale arma.

Egli schiva le vie ampie e dritte della giustizia, poiché ne prevede i pericoli, e cerca invece scampo nei tortuosi chiassuoli, onde spandersi nell'ombra.

In casa d'un suo noto amico, infatti, poche sere or sono, fu chiamata a raccolta la solita ciurma che, eruttando un voto di protesta contro il nostro giornale, ha vomitato bavose liste di sottoscrizione, quale malleveria della intemeratezza del farabutto medagliuolo.

L'onestà di un onorevole, quindi, si è ridotta a trascinarsi carponi per le vie cittadine, mendicando ad ogni uscita l'obolo di una firma!

Ma leggiamo in questo momento una sua lettera-autodifensiva, pubblicata stamani dall'immondo fogliaccio dei ricattatori e dei pederasti di Vico Rotto. Le giustificazioni artificiose e bugiarde d'uno spudorato manigoldo come Peppuccio Romano non potevano trovare più adatto ricettacolo che le colonne del giornale di don Eduardo.

Il disonorevole rappresentante del collegio di Sessa Aurunca insorge contro le accuse da noi imputategli e per talune si chiude in un prudente silenzio, per tal'altre crede di sbrigarsela cogli equivoci documenti, che afferma depositati presso il notaio Truoso, e per qualcuna, infine, ricorre alle più sfacciate menzogne pur di ingannare la pubblica opinione.

Il Presidente onorario della Camera Aversana non trova niente da contrapporre alle nostre categoriche affermazioni, poiché sono vivi e palpitanti presso l'archivio del Tribunale di S. Maria i rapporti della Autorità di Pubblica Sicurezza e della arma dei carabinieri, le quali segnalano Peppuccio Romano a quella magistratura - siccome il Capo della venerabile associazione dei malfattori Aversani.

In quanto ai reati di concussione, d'appropriazione indebita, di falso e di furto che noi denunziamo a suo carico nella scorsa pubblicazione il filibustiere di Terra di Lavoro adoperò tutti i suoi sforzi e si divincolò per sfuggire alle gravissime responsabilità che lo minacciavano.

E così mentre egli atesta nella sua lettera d'essere rimasto estraneo alle trattative intercedute fra la ditta Magnaghi e l'amministrazione Municipale di Aversa, per l'appalto del Dazio Consumo, noi, forti delle prove raccolte, soggiungiamo che alla disgraziata Ditta, caduta sotto le sue unghie grifaghe, venne imposta la taglia di lire 10000 per la concessione a privata trattativa e che l'ignobile mercato non'ebbe luogo poiché la stessa non volle sobbarcarsi a tanta infamia.

In quanto alle lire 500 depositate nelle sue mani dal sig. Pasquale Affinito, giusta quanto asserimmo nello scorso numero, Peppuccio Romano osa obbiettare che mai somma veruna gli è stata consegnata, per la nota ragione, dall'Affinito e che quindi egli non poteva assolutamente appropriarsene. Eppure nel giorno di giovedì u. s. a mezzo di un suo fido Peppuccio Romano ha invece restituita al defraudato la somma anzidetta tentando inutilmente di carpire all'ingenuità di quel dabbennuovo una dichiara-

zione subdola che valesse a stornare la nostra accusa.

Circa il debito di lire tremila contenuto, al nome di suo fratello, nei registri dell'ufficio daziario di Aversa e fatto sparire miracolosamente, colla cooperazione del Caterino, Peppuccio Romano ci crede così gonzi da impressionarci della bolletta a saldo di cui egli si mostra fornito, e che, secondo lui, dovrebbe, come la spada d'Alessandro, tagliare il nodo della questione.

Quella bolletta, anzitutto, è opportuno osservare, riferisce all'epoca in cui il servizio daziario è stato gestito privatamente e non al tempo in cui esso ha funzionato per conto del Comune. Chi nega che il signor Romano Vincenzo, germano di Peppuccio, abbia estinta ogni sua obbligazione, nel 26 novembre 1906, verso la Ditta concessionaria alla quale dal 1° gennaio dello stesso anno si trovano appaltati i dazi del Comune di Aversa?

Noi scrivemmo che nel 1905, quando cioè il servizio daziario era tenuto in economia dalla amministrazione municipale s'era verificata la frode da noi denunziata. Basterà questo semplice rilievo di tempo perchè si dimostri inconsistente, anzi capziosa, la discolpa addotta dall'On.le di Sessa. Eppoi chi ignora i controbattenti e le magagne commesse da lui e dal suo complice Caterino durante l'anno fatale del 1905? Infine delle piante ornamentali sottratte ai giardini dell'Istituto Cirillo Peppuccio Romano, nella sua epistola, dimentica di scolarci. E lo avrebbe potuto quando esse hanno acquistato domicilio nella sua villa?

E basta per ora!

In questo numero dedicato alla festa del lavoro noi non vogliamo ulteriormente amareggiare la letizia dei nostri amici operai coll'esposizione delle vergogne e della disonestà del deputato di Sessa Aurunca.

Ci parrebbe, quasi, di profanare l'ingenuità di quelle anime candide, mettendole a contatto di tanto fango; di quelle anime che non concepiscono altri guadagni che quelli di stentate fatiche, e per le quali l'onore è riposto in un regime di vita onesta e laboriosa e non già in un vile ci ondolo da venti lire.

Vita proletaria

BORSA DEL LAVORO

Assemblea generale dei socii
Tutti gli operai iscritti alla Borsa del lavoro intervengono oggi alle ore 11 precise all'assemblea generale annuale.

Sottoscrizione per gli scioperanti di Argentina
Lavoratori!
Migliaia di contadini da oltre 50 giorni sono in lotta tenace contro una coalizione ferrea di proprietari che vuole con violenza ritogliere ad essi quanto ebbero a conquistare con un eroico sciopero.

Questi fieri lavoratori della terra sono stati cacciati dalle loro case e non hanno ceduto, sono stati brutalmente minacciati e calpestati dalle autorità e dalla forza armata e non hanno ceduto, soffrono la fame e non hanno ceduto.

E perchè il loro spirito di resistenza non fosse turbato dal pianto dei loro bimbi languenti; hanno compiuto il più eroico dei sacrifici: si sono distaccati dai loro bimbi, si son privati delle gioie, delle carezze materne ed hanno affidato ad anime buone e generose, di proletari, di fratelli di altri paesi il frutto delle loro viscere!

Lavoratori!
La mancata solidarietà degli operai di tutta Italia a questi umili ma grandi lavoratori della terra sarebbe un delitto.

Voilà, napoletani nel cui cuore è innata la generosità, voi lavoratori di questa terra di buoni sapete quale è in quest'ora il vostro dovere.

Date con animo sereno il vostro obolo perchè la vittoria arrida ai valorosi!

La Borsa del Lavoro

| | |
|-----------------------|--------------------|
| Legg Tartarugai | 10,00 |
| Barbieri | 12,90 |
| Scartatori (1° vers.) | 3,90 |
| Raffinatori | 5,00 |
| Officine Guerra | 5,00 |
| Inquinoli Risanamento | 3,65 |
| Calzolai Cucito | 5,00 |
| Legg meccanici | 50, — |
| Totale | Lire 256,95 |

Le schede di sottoscrizione si possono chiedere alla segreteria della Borsa del Lavoro ove si possono anche indirizzare le offerte.

Le somme raccolte sono spedite sollecitamente agli scioperanti.

Legg Ebanisti

Il Consiglio Direttivo si riunirà in seduta straordinaria lunedì e martedì sera per decidere in merito alla risposta degli industriali che si attende per domani.

Martedì nel gran salone della Borsa del Lavoro, alle ore 8 pom. avrà luogo l'assemblea generale della classe alla quale il Consiglio farà la relazione delle trattative avute con gli industriali in merito al nota memoriale.

Anche quest'anno i compagni coscienti faranno festa il 1° maggio, intervenendo anche al grande comizio operaio organizzato dalla Borsa del Lavoro.

Il Consigliere di turno è Salvatore Pansini.

Legg Lavoranti Spedizionieri

Prossimamente avrà luogo sulla Borsa del Lavoro una grandiosa festa per l'inaugurazione del vessillo sociale.

La nostra Lega mediante l'interessamento dei suoi dirigenti cammina a gonfie vele, tutti i lavoratori spedizionieri sono socii e questo affiatamento darà occasione alla Lega di fare altri passi avanti sulla via del miglioramento.

I tramvieri

Il consiglio direttivo, che sopra tutto è deciso di non inimicarsi la cittadinanza, prega quei pochi manovratori che hanno la deplorabile abitudine di spingere le vetture a corse di eccessiva velocità, specialmente di sera nella ritirata, ad astenersene, sia nel loro interesse, sia per evitare disgrazie. Come pure si fa viva preghiera di rendersi cortesi con il pubblico, di fermare ad ogni richiesta fatta alle fermate facoltative, e di non mostrarsi impazienti ed insopportabili dell'inevitabile indugio, quando debbono salire o discendere signore o persone di età avanzata. Tutto ciò è sottinteso che non è fatto da tutto il personale, ma da pochissimi e possiamo assicurare che ciò che sopra è deplorato si verifica da parte dei non iscritti alla lega.

Ma sebbene questa esigua minoranza non sia iscritta alla nostra organizzazione, certamente sentirà le nostre preghiere, e contenterà il pubblico, che ci ha sempre dimostrata la sua simpatia, e dovrà ancora darci il suo ausilio nella nuova agitazione iniziata, che certamente dovrà apportare anche ad essi i miglioramenti richiesti.

Le risposte dei consiglieri, sia comunali che provinciali, seguono a pervenire.

Ha pure risposto l'assessore del ramo tramways, ed ieri alle ore quindici fu ricevuta la commissione della lega, dal presidente della deputazione provinciale.

Intanto due consiglieri comunali ci hanno annunciato due loro rispettive interpellanze alla Giunta in nostro favore.

Quanto prima il personale sarà convocato in assemblea generale e sarà fatta la relazione delle pratiche espletate.

Pel 1. maggio

Come negli altri anni nei singoli depositi è stato messo a disposizione del personale un registro per coloro che vogliono astenersi dal lavoro il 1° maggio. Quindi niente timore di far festa, poiché di già il consiglio direttivo ha deciso in massa di astenersi in tal giorno dal lavoro ed intervenire al comizio dei lavoratori napoletani nell'atrio di S. Lorenzo, ed il capo esercizio ha promesso che nessuno di coloro che faranno festa soffrirà danno alcuno.

Intanto i tramvieri, che sempre hanno dimostrato serietà di propositi, sentiranno la necessità di incrociare le braccia nel giorno sacro alla gloria del lavoro ed unirsi ai propri fratelli del lavoro.

Officine Guerra

Domani, all'uscita dal lavoro, tutti gli operai delle Officine Guerra si riuniranno alla Borsa del Lavoro per discutere dei loro desiderata.

Società di Miglioramento fra lavoratori calzaioli di scarpe cucite.

Lunedì prossimo, 29 corr. alle ore 10 del mattino si terrà sulla Borsa del Lavoro un'assemblea straordinaria per trattare questioni impolitissime. Si raccomandano perciò i compagni soci e non soci, d'intervenire numerosi, tanto più che ci troviamo ad una prossima vigilia di agitazione.

Legg Carpentieri Marittimi

Giovedì sera alle 8 1/2 si riunirà l'assemblea generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Elezione del nuovo Consiglio.
2. Adesione alla Federazione Nazionale Lavoranti in Legno.
- Nessuno manchi.

Federaz. Elettrotecnici napoletani

Sezione Alessandro Volta

Il Comitato ordinatore della festa è convocato per lunedì 29 corr. alle ore 19 1/2 per chiudere il bilancio. Onde facilitare il lavoro al Comitato che nella prossima assemblea dovrà presentare il resoconto finanziario preghiamo quei compagni che debbono ancora versare il prezzo dei biglietti di volerlo fare subito.

Sindacato Ferrovieri Italiani

Sezione di Napoli

Domenica scorsa gli operai avventizii addetti alle officine ferroviarie dei Granili, Pietrarsa e Deposito, assistiti da alcuni compagni pure operai ma stabili, in numero di 300 circa si recarono alla locale Direzione Compartmentale per chiedere la loro regolarizzazione a stabilimento avendo potuto ottenere nulla con le molteplici istanze avanzate gerarchicamente.

Avendo tutti oltrepassato il termine di avventiziatore previsto dall'art. 2 del regolamento, nominarono, quei bravi compagni, una commissione di 8 membri i quali forti della massa che in via Nicola Amore aspettava, domandavano una udienza al capo divisione.

Furono respinti da prima, ma poi fatto conoscere che non erano soli e che avevano un mandato da espletare, furono immediatamente introdotti.

Spiegato il motivo della udienza, fatto noti i loro reclami e chiesti con energia e fermezza i loro diritti, furono, quei giovani, dal predetto funzionario assicurati che avrebbe preso a cuore la questione, promettendo che entro un mese avrebbe regolarizzato tutti quelli che si trovano nelle condizioni volute dal Regolamento.

Soddisfatti di tale assicurazione, gli avventizii in massa si recarono alla Borsa del Lavoro, ove deliberarono che qualora le promesse non fossero state mantenute, avrebbero ripetuta l'agitazione. E' proprio vero che i signori amano la pubblicità e le piazze.

Compagni di qualsiasi servizio imitate gli operai!

Legg cocchieri d'Albergo e Rimesa

Il Consiglio Direttivo si riunisce venerdì prossimo, si pregano i componenti di non mancare.

Legg tartarugai e affini

Il nuovo consiglio Direttivo di detta Lega, nella elezione tenuta il 22 corrente è così risultato: Buonomo Luigi, Ferrario Luigi, Labriola Alberto; Cimmino Giuseppe; Costa Gaetano; Molino Vincenzo; Labriola Giuseppe. Casore: Izzo Alfonso. Segretario: Molli Alfredo. Vice Segretario: Manfredi Francesco. Rappresentanti all'Ufficio centrale: Borrelli Paolo; Rispoli Eugenio; Molli Vincenzo.

Nell'Officina Mecc. di Pietrarsa

Non ci stancheremo dal ribadire e deporre conti le esame-farsa dei capi squadra operai tenuti nelle officine di Pietrarsa, finché questo non sarà annullato. Ma i Le che in gerarchia torrebbero duro, ridendo allargamento della loro stessa produzione, dello scioglimento fatto in barba agli ingegni, dell'indisturbata cuccagna che il nostro regime le accorda. Oh la grande voluttà e la vergine assaporata con tranquilla delizia nelle funzioni di giudici agli strilli e alle proteste degli insufficienti, boccati col rigore di giustizia nova, per bene e a maggior gloria della Direzione delle Ferrovie di Stato. Compiuto importantissimo e difficilissimo che la magna Commissione esaminatrice ha superato con agilità di cerbiotto!

Stiamo raccogliendo a edificazione dei volenterosi tutte le domande extra-meccaniche o quasi o poco attinenti al mestiere specifico dell'individuo che la Commissione ha rivolto a taluni candidati, e, naturalmente per tale acrobatismo modern style, dichiarati insufficienti. Rivolgiame una domanda ingenua a quella Commissione: Sa spiegare perchè per i candidati ammessi alla prova di lavoro, l'opinione generale formata lentamente e tenacemente dal contatto continuo giornaliero, nel comun mestiere, ritiene il contrario di quanto la magna Commissione ha affermato? A questa domanda, quantunque ingenua, essi non risponderebbero, non per niente l'operato della Commissione esaminatrice è insiducabile. Sono forse stati vari onorevoli che hanno fatto il miracolo? Ed è vero che alcuni furono lasciati copiare magnificamente industriali agli esami scritti?

Chiediamo che l'esame venga annullato per la serietà e la giustizia: si faccia un'inchiesta, si determini il merito, noi forniremo le prove esaurienti, e l'annullamento s'imporrà da sé.

Siamo degli ingegni, degli illustri? E' possibile coll'esercizio di Stato ottenere giustizia?

Legg Ebanisti di Gugliano

Domenica prossima nella sede della Società Agricola-Operaia si riuniranno i compagni soci e non soci per discutere un importante ordine del giorno.

Cooperativa di consumo Liberi Lavoratori di Gugliano

Gli azionisti della sopranominata cooperativa si riuniranno in prima convocazione il 19 maggio corrente anno nei locali della Lega contadini al Corso Campano; ed in mancanza del numero legale in seconda convocazione il 20 detto mese, per discutere il seguente Ordine del giorno:

1. Relazione dei Sindaci.
2. Approvazione del bilancio (1° Esercizio 15 Dicembre 1906 al 31 marzo 1907).
3. Nomina degli amministratori.
4. Nomina dei sindaci.
5. Nomina dei probi viri.

Movimento operaio aversano

Legg Ebanisti

Come annunziammo nel precedente numero oggi alle 3 1/2 sono convocati nella sede sociale Corso Umberto I, tutti i compagni per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Elezione del Consiglio.
2. Approvazione dello Statuto.
3. Adesione alla Federazione Nazionale.

Lavoranti in legno

Intervengono all'assemblea i compagni Cacace e Morra della Borsa del Lavoro.

Legg contadini

Alle 4 avrà luogo un'assemblea generale di tutti i soci per discutere di cose riguardanti l'organizzazione.

CRONACA

Negli Ospedali riuniti

Già altra volta, e non è molto, fu messo costretti ad occuparsi dei metodi deplorabili di favoritismo e di asservimento ad interessi personali, con cui l'attuale Governo degli Ospedali Riuniti compie i suoi atti di amministrazione. L'agitazione testè sorta per gli ultimi concorsi di sanitari e le scandalose rivelazioni delle gravissime irregolarità in essi commesse, e che hanno suscitato lo sdegno di una buona parte della stampa quotidiana cittadina, non fanno che portare nuove conferme a quanto noi già sostenemmo, e cioè che questo Governo non deve conservare il posto, che, pur troppo, ancora occupa.

Il sonnacchioso prefetto Caracciolo, che fu sempre con esso connivente, si disse avesse avuto una tardiva respicenza ed avesse in animo di ordinare una inchiesta... ad usum delphini.

Ma nemmeno questa si vuole, perchè, alle volte, queste inchieste provocano delle sorprese dispiacevoli. Ed allora Governo e Commissioni esaminatrici, che dovrebbero essere i primi ad invocare una inchiesta severa a tutela della propria dignità, se si sapessero sicuri della onestà dei loro atti, si danno un gran da fare e ricorrono a vari deputati per premere sul vecchio o debole prefetto ed impedire, che la inchiesta si faccia. Tra i vari deputati ceppaglia l'egregio deputato clericale, parente di candidati, del quale facemmo nel numero precedente una piccola biografia.

Ed il Prefetto pare voglia cedere e nemmeno la minacciata inchiesta si farà più.

Staremo a vedere se si oserà giungere a tale estremo limite di impudenza!

Contro la povera gente

Nel padiglione Sava, di proprietà demaniale, abitano delle famiglie di poveri operai. Improvvisamente, l'autorità di P. S. ha imposto a questi abitanti di sfrattare senz'altro. Perché? Che c'entra la P. S. in coteste cose? Noi consigliamo a quegli operai di non muoversi dalle case perchè nessuno ha l'autorità di procedere a sfratti senza le garanzie delle leggi.

Circolo di Cultura

Questa sera, alle ore 20.30 vi sarà la conferenza di chiusura del Prof. Cosentini, il quale illustrerà cento proiezioni in nero e a colori concernenti «La vita sociale al Giappone». Con questa conferenza si chiude il primo periodo di elaborazione nella vita del Circolo, che ha avuto rapido e meraviglioso sviluppo, se si consideri che sorto in novembre con 33 soci ora ne conta già più di cinquecento, senza tener conto di coloro che sono iscritti esclusivamente ai corsi speciali di lingua straniera e di stenografia.

La nuova ampia e decorosa sede è in via Concazione a Montecalvario, 16, palazzo del barone Fazio.

Circolo Educativo Socialista

Si è costituito il Circolo Educativo Socialista in Sezione Mercato, che inaugurerà un ciclo di conferenze da questa sera, alle ore 20, oratore Antonino Fizzi. La seconda conferenza sarà tenuta dal compagno Fokion Vakalopoulos.

PICCOLA POSTA

G. M. Città - C'è esuberanza di materia!
Un assistito. Città - No, il nome della vittima non lo vogliamo dire e non lo vogliamo sapere. Il nostro fine non è di togliere la fama ad una ragazza, ma di smarcherare un vigliacco.

Gerente responsabile Alessandro Gnoveso

Madama Bertoli, specialista cura preventiva aborti e sterilità. Direttrice pensione donne gravide, certificati autentici celebrati professionista mondiale. Inventoria antifecondativa meccanico - Sant'Antonio Monti (Villino Cacace) Corso V. Emanuele.

Guardarsi dalle imitazioni si spedisce per tutte le parti d'Italia mediante campionario e sistema di prendere misure. - Per Napoli si manda campionario a domicilio, scrivere o presentarsi al premiato abilitato LUIGI MARZA, Via Cirillo 65, 66 Napoli. Vendita anche rata mensile Indicare il presente giornale.

F.LII DE FALCO

(Casa fondata nel 1870)
Napoli-Via S. Sebastiano 40-43
Mandolini-Chitarre
Violini-Organetti
ed accessori a prezzi di concorrenza.
Mandolino réclame L. 6, in provincia L. 7,50. Si spedisce dietro cartolina-vaglia e con anticipato. Catalogo gratis - Esportazione.

Chi non cucina ancora col
KUNEROL?
Chiedetelo in tutti i negozi.

Rappresentanti per NAPOLI e Provincia
Sig. R. GUERRIERI e C.
Napoli-Coop. Tipografica-Largo dei Bianchi